



Mensile di emergenza sanitaria

Dicembre 2008

ANNO XIV n. 10

EMERGENCY OGGI

Mensile di Emergenza Sanitaria

Direttore responsabile

Marina Boldrini

m.boldrini@emergencyoggi.it

Editore: Key Communication sas

P.za Badalocchio Sisto Rosa, 9/b

43100 Parma

Redazione

Via Po, 10 - 00198 Roma

tel +39 06 8535 5798 - fax +39 06 8535 5606

info@emergencyoggi.it - www.emergencyoggi.it

HANNO COLLABORATO:

F. Aguglia, A. Aguzzi, C. Boccardo, A. Cacciani, F. Cavicchi, E. Clementi, M. Colzi, A.Coppola, D. Curcio, S. Giambartolomei, E. Maffongelli, A. Ovani, A. Palma, L. Pietrantoni, G. Prati, S. Saliola, D. Scafi F. Scoppetta, M. G. Scarpellini, S. Sofia, M.Suppa

Divisione pubblicità PUBLIKEY

pubblikey@emergencyoggi.it

Via Po, 10 - 00198 Roma

tel +39 06 8535 5798 - fax +39 06 8535 5606

Impaginazione

Key Communication sas

Impianti e stampa

PIXART - Marghera (VE)

Autorizzazione Tribunale di Parma

n. 32 del 08/08/1995

Spedizione in abbonamento postale 45%

Roma - Dati e tariffe per l'abbonamento

Italia: 11 numeri Euro 42,00

Estero: 11 numeri Euro 84,00

Costo unitario Euro 4,00

Arretrati Euro 5,00 + Euro 3,00 spese postale.

L'abbonamento partirà dal primo numero raggiungibile.

Norme editoriali:

Verranno presi in considerazione solo articoli mai pubblicati in precedenza e la richiesta di pubblicazione implica la rinuncia a pubblicare lo stesso presso altre riviste. La responsabilità di quanto scritto è da attribuirsi agli autori dei singoli articoli. Tutti i diritti riservati. Per ulteriori informazioni: m.boldrini@emergencyoggi.it

La informiamo che i suoi dati sono trattati nel rispetto degli obblighi di legge in materia di Privacy. L'informativa, ai sensi dell' art. 13 D.Lgs. 196/2003, è consultabile sul nostro sito internet all'indirizzo: www.emergencyoggi.it



Unione Stampa Periodica Italiana

LINEE GUIDA NEL PAZIENTE CON DOLORE TORACICO IN PRONTO SOCCORSO UTILITÀ DELLA CHEST PAIN UNIT

- A.Coppola, M.Suppa, A. Cacciani, D. Curcio, M. Colzi, M. G. Scarpellini, F. Cavicchi, C. Boccardo, E. Maffongelli, A. Ovani, S. Giambartolomei, S. Sofia, A.Palma, F. Aguglia



4

IL COORDINATORE INFERMIERISTICO E GLI STRUMENTI PER IL MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO ASSISTENZIALE

- A. Aguzzi, F. Scoppetta, E. Clementi, D. Scafi



10

SE IL LAVORO UCCIDE PER ARRESTO CARDIACO

- S. Saliola



14

IL BENESSERE PSICOLOGICO DEI SOCCORRITORI

- G. Prati, L. Pietrantoni



20

SE IL LAVORO UCCIDE PER ARRESTO CARDIACO

Stefano Saliola

Leggendo il titolo verrebbe quasi da dire: se il lavoro uccide, evitiamo di lavorare. A parte le facili battute, il IV° Convegno Nazionale IRC Comunità che si è tenuto Giovedì 20 novembre a Roma, presso l'Aula Magna dell'Istituto Superiore Antincendi dei Vigili del Fuoco, si è distinto per la qualità eccelsa con cui sono stati trattati temi sull' addestramento ed esecuzione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare in emergenza, nei luoghi di lavoro e non solo. I diversi relatori hanno portato alla vastissima platea (gremita la sala), informazioni, notizie, statistiche, criteri e metodi di valutazione. Basti dire che in Italia ogni anno vengono colpite oltre 50.000 persone da Morte Cardiaca Improvvisa e di questi, una buona parte potrebbe essere salvata con le adeguate manovre BLS (Basic Life Support) e/o con l'utilizzo del Defibrillatore.

Per questo motivo IRC (Italian Resuscitation Council) e IRC Comunità (l'area "laica" o non prettamente sanitaria di IRC), si battono da anni per diffondere a tutti i livelli una cultura dell'emergenza sanitaria. Un ottimo Convegno ben organizzato, di livello superiore e sicuramente denso di contenuti. Il benvenuto ai presenti è stato dato dal Dr. Michele Di Grezia, Direttore dell'Istituto Superiore Antincendi e si è poi concretizzato nel breve ma esaustivo saluto del Vice Capo Dipartimento Vicario Capo del Corpo nazionale dei vigili del Fuoco, neo Prefetto di Roma Dr. Antonio Gambardella. E' stato dunque il momento del Presidente IRC Comunità, Dr. Antonio Destro, il quale ha introdotto i vari argomenti con l'aiuto dei diversi moderatori, tra cui il Presidente IRC Dr. Manrico Gianolio, che ha portato i saluti della casa madre IRC.

Si è passati da: gli infortuni mortali negli ambienti di lavoro, con i Dr. Giuseppe Campo e Armando Guglielmi (Dipartimento Processi Organizzativi ISPESL), all'intervento anche graffiante a volte del Dr. Maurizio Liberti con: Arresto cardiaco nei luoghi di lavoro. Dimensioni

del problema: dalla prevenzione alla defibrillazione.

Successivamente si è passati al Dr. Bruno Papaleo, del Dipartimento Medicina del Lavoro - ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro) con un esaustivo ed efficace intervento. Normativa attuale e relative criticità: ruolo del medico competente e dell'addetto al primo soccorso. Questo il titolo del suo intervento, dove è stato mostrato anche un breve videoclip sul primo soccorso, indirizzato soprattutto al mondo del lavoro. Dopo la pausa è stata la volta del Dr. Andrea Scapigliati (IRC). Contributo dei fattori di rischio professionali nell'insorgenza dell'arresto cardiaco. Una finestra di vera laicità all'interno del Convegno è stata aperta dall'intervento ANIS (Associazione Nazionale Istruttori Subacqueo), attraverso il nostro Segretario Stefano Saliola, il quale ha brevemente tracciato l'impegno associativo sul primo soccorso e sul BLS in particolare.

A seguire, con il Presidente della Fondazione Giorgio Castelli, sono stati premiati i casi del cuore, ovvero quelle persone che si sono trovate loro malgrado, a dover fronteggiare una emergenza come un arresto cardiaco. Il Sig. Vincenzo Castelli e il Dr. Antonio Destro, hanno premiato il Sig. Giuseppe Viagiano e Michele Tallinucci.

Proprio questa premiazione ha vissuto uno dei momenti più importanti di tutto il Convegno, in quanto Stefano Mazzei, Istruttore della Società Nazionale Salvamento, ha portato un documento ec-



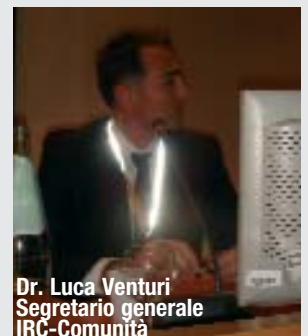
Da Sinistra: Dr. Antonio Destro (Presidente IRC-Comunità), Dr. Ing. Michele Di Grezia (Direttore Istituto Superiore Antincendi), Prof. Antonio Moccaldi (Presidente Ispesl)

cezionale ovvero la registrazione vocale del DAE (Defibrillatore Automatico Esterno), durante l'intervento di Michele Tallinucci, con il quale tenta di salvare (e ci riesce magistralmente!!!) la vita di una donna tedesca, madre della bimba che si sente distintamente piangere nelle concitate fasi del soccorso. Viene aperta la terza sessione del Convegno, con l'intervento della Dr.ssa Giovanna Cangiano (Dipartimento Medicina del lavoro - ISPESL) dal titolo: Chi insegna, cosa, a chi? Ruolo della Formazione al primo soccorso nei luoghi di lavoro. Molti applausi per la Dr.ssa Cangiano e successivo intervento del Dr. Federico Semeraro (IRC), con un interessante e coinvolgente: Autodidattica e teleformazione. Semeraro ha preso in esame diversi mezzi di comunicazione, tra cui va ricordato il portale FACEBOOK e SECOND LIFE, dove IRC ha un suo spazio virtuale.

E' stato il momento della Dr.ssa Grazia Mannini, la quale ha presentato uno



Dr. Daniele Sbardella
Vicepresidente IRC-Comunità
Dirigente Superiore Medico
Vigili del Fuoco



Dr. Luca Venturi
Segretario generale
IRC-Comunità

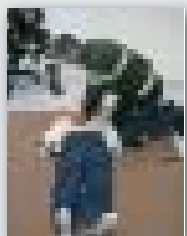
studio preliminare sul caso Mini-Anne: report preliminare dello studio multicentrico. Molti applausi anche per la Dr.ssa Mannini e successivo intervento con l'esperienza di: Comocuoire e la scuola, attraverso la Prof.ssa Enza Rovelli e il Prof. Fabio Berti. Una esperienza fantastica sul primo soccorso e che ha coinvolto 2700 studenti. A chiudere gli interventi, il Dr. Antonio Destro, Presidente IRC Comunità. Evoluzione del ruolo degli Istruttori di Comunità: i veri protagonisti del cambiamento. Poche ma significative immagini che hanno raccontato la situazione BLSD in altri paesi, spesso considerati "terzo mondo", ma molto più avanti di noi in materia di primo soccorso.

A tirare le fila di tutto il Convegno, il dibattito finale con i diversi rappresentanti di settore: Fabio Pontrandolfi (Confindustria), Luciano Barbato (Cisl), Gabriella Galli (Uil), Bruno Papaleo (ISPESL) e Maria Zagari (Provincia di Roma); pungolati dalle domande del Dr. Daniele Sbardella (Resp. Medico Vigili del Fuoco), altra validissima colonna della buona riuscita del Convegno stesso, senza contare il Segretario IRC Comunità Dr. Luca Venturi e tutta la Segreteria IRC/IRC-COM.

Un evento di qualità davvero superiore, dove IRC Comunità incassa molti apprezzamenti ma soprattutto nuove adesioni di prestigio fra cui l'ISPESL e la SNS (Società Nazionale di Salvamento) la più antica organizzazione in materia di soccorso in mare. La giornata però è proseguita con l'Assemblea dei Soci e le elezioni di una parte del Direttivo IRC Comunità. Sono stati rieletti e quindi riconfermati per l'ottimo lavoro svolto i Soci Dr. Giancarlo Dolfin, Laura Francesca Valagussa, Luca Venturi e tra le "new entry" il Dr. Carlo Oggioni, al quale vanno tutti i nostri migliori auguri di un fervido lavoro.



Il giorno dopo (Venerdì 21 novembre), sempre nella stessa sede, si è tenuto un Corso BLSDa e un Corso CIC con circa 40 persone in totale. Sotto il coordinamento del Dr. Giancarlo Dolfin e la Dr.ssa Grazia Mannini, tra i docenti anche i nostri Dr. Carlo Oggioni e Stefano Saliola. Ottimamente condotte le varie sessioni e i complimenti di tutti per la grande professionalità di IRC Comunità.



Ringraziamo il Sig. Stefano Saliola per il materiale fornito



UNA STORIA DI LEADERSHIP TECNOLOGICA



Fondata nel 1982 da David W. Mortara, PhD in Fisica Nucleare, Mortara Instrument è leader nel campo della elettrocardiografia diagnostica e del monitoraggio coronarico. La mission del Gruppo Mortara si ispira ad una precisa filosofia: offrire soluzioni semplici ed economicamente accessibili, che soddisfino al meglio le necessità cliniche. L'azienda ha sede a Milwaukee (Wisconsin, USA) e dal 1982 si è rapidamente sviluppata anche a livello internazionale, con uffici in Germania, Olanda e Australia e una sede europea a Bologna, Mortara Rangoni Europe, che raccoglie l'eredità di due rinomate aziende nel campo elettromedicale fino dagli inizi del '900.

La presenza sul mercato mondiale è garantita tanto dalle sedi internazionali quanto da una capillare rete di distribuzione.

A partire dal 2002 la Mortara Rangoni Europe ha creato una Divisione interamente dedicata alle esigenze dell'Emergenza intra ed extra-ospedaliera, sia del mondo sanitario che laico. Grazie alla Divisione Emergenza, Mortara Rangoni Europe si è imposta rapidamente anche nel campo della defibrillazione precoce.

Più recentemente, è stata creata la Divisione Telemedicina, per soddisfare la sempre crescente necessità di diagnosi precoce sul territorio. Mortara Rangoni Europe - <http://www.mortara.it>

Lifeline AED

- **Innovazione** – Grazie alle caratteristiche tecnologiche più avanzate, è il defibrillatore semiautomatico esterno bifasico più apprezzato al mondo per l'efficacia con cui ripristina il ritmo cardiaco.

- **Qualità diagnostica** – Tecnologia all'avanguardia per l'elaborazione del segnale digitale, con i più affidabili algoritmi per l'analisi del segnale elettrocardiografico. Lifeline AED supera i requisiti richiesti dall'American Heart Association e dall'European Resuscitation Council.

- **Forma d'onda** – Forma d'onda basata su principi clinicamente dimostrati di defibrillazione bifasica e sulla loro accertata efficacia clinica.

- **Efficacia** – Adegua automaticamente la scarica da erogare alle necessità di ogni singolo paziente e dà la certezza all'utilizzatore di effettuare l'intervento più appropriato.

- **Utilizzatori** – Grazie all'estrema immediatezza e semplicità di funzionamento, è non solo ottimale per il personale di pronto intervento, ma anche per chiunque a chi si trovi in situazione di emergenza.



IL PROGETTO SALVACUORE SALVA UNA VITA

Sono da poco passate le 20, la quiete che avvolge gli ultimi turisti della stagione ospiti del Campeggio Tallinucci di Lacona in cerca di relax, è spezzata dalle grida e il pianto di una bambina tedesca che corre lungo il viale cercando disperatamente aiuto. Solo pochi attimi prima stava tranquillamente cenando nel suo appartamento insieme al papà e alla giovane mamma Erika, quando questa si è improvvisamente accasciata a terra priva di sensi.

Michele Tallinucci, che in quel momento è in casa con il resto della famiglia, si precipita fuori e va incontro alla bambina per capire cosa sta accadendo, "Help Me, Help Me" ripete con gli occhi gonfi di lacrime, indicando l'appartamento nel quale è ospite insieme con i genitori per una breve vacanza sull'isola.

Michele senza esitare corre verso l'appartamento e al suo interno trova la giovane donna distesa sul pavimento e il marito inginocchiato al suo fianco che tenta inutilmente di farla respirare scuotendola. Il corpo della giovane mamma non da alcun segno di vita, il volto è pallido, le labbra di un

colorito viola... segni inequivocabili. Michele capisce subito la gravità della situazione, si precipita fuori e ordina al suo personale di allertare il 118 e corre più veloce possibile verso la reception. Il Campeggio Tallinucci, lo scorso anno ha aderito all'iniziativa del progetto Salvacuore della Società Nazionale di Salvamento e si è dotato di un defibrillatore semiautomatico..... l'unico su 23 campeggi presenti all'Isola d'Elba. Una manciata di secondi e Michele è di nuovo di ritorno con il defibrillatore della Mortara Rangoni, mentre lo sfila dallo zainetto giallo, ripercorre velocemente tutte le fasi del corso di primo soccorso BLS-D, dove insieme alla sorella Ilaria e la cugina Valeria, ha appreso le manovre necessarie per prestare

aiuto ad una vittima colpita da arresto cardiaco.

Non c'è esitazione nei suoi movimenti, lo capisco dalla lettura del tracciato del defibrillatore, che scorre sullo schermo del mio personal computer. La data card inserita al suo interno ha registrato perfettamente tutte le fasi del soccorso, comprese le voci dei soccorritori, il pianto della bambina e il suo papà che continua disperato a chiamare per nome la moglie, mi vengono i brividi.... Michele posiziona gli elettrodi sul torace di Erika e accende il DAE alle 20.08, ed inizia ad inviare precisi messaggi vocali, con semplici e chiare

scarica viene rilasciata. La giovane mamma non sembra però dare segni di ripresa. Michele inizia il massaggio cardiaco, contando a voce alta: 1, 2, 3...15, 16,... 28, 29 e 30 e l'amico inala aria nei polmoni di Erika per due volte. Resto veramente colpito, Michele esegue il protocollo delle linee guida IRC alla perfezione, da manuale, forse io non avrei potuto fare meglio.

Passano due minuti, sento le voci sottofondo delle convulse telefonate al 118, nelle quali si sollecita l'arrivo dell'ambulanza e che la donna è stata già defibrillata, lo stesso operatore della Centrale

Operativa 118 di Livorno stenta a credere che ci sia un defibrillatore disponibile, e che nel frattempo autorizza ad erogare una seconda scarica elettrica che percorre il torace di Erika e attraversa il suo cuore che non pompa ancora sangue. Ancora niente, il suo corpo non si muove, Michele riprende la rianimazione cardiopolmonare, sa benissimo che non può fermarsi, i suoi movimenti garantiscono l'ossigenazione del cervello e



Foto di gruppo del corso BLS-D organizzato dalla S.N.S. (nel cerchio Michele Tallinucci)

istruzioni da seguire, che Michele conosce molto bene, le ha ripetute molte volte al corso BLS-D sul manichino, ma questa volta davanti a lui c'è una persona vera, una mamma di appena 45 anni. Il defibrillatore segnala che ha iniziato ad analizzare il ritmo cardiaco, e avverte che è pronto per erogare la prima scarica.

Nella sua tragicità, questo rappresenta un segnale positivo, in quanto significa che c'è una speranza di poter convertire la fibrillazione ventricolare in un ritmo cardiaco normale e poter far ripartire il cuore, che in quel momento non permette una regolare ossigenazione del cervello. Michele si assicura che nessuno tocchi la vittima, non tralascia davvero nulla, preme il tasto di shock, la

allontanano possibili danni neurologici irreversibili. Michele inizia ad essere stanco, prega affinché arrivi il 118, il tracciato ad esclusione dell'onda sinusoidale derivata dalle compressioni toraciche, non rileva ancora alcuna attività cardiaca consistente.

Altri due interminabili minuti, il defibrillatore riprende ad analizzare l'attività elettrica del cuore. Michele è ormai stremato. Il responso della diagnosi fatta dall'apparecchio è di erogare ancora una scarica, la terza. Michele è già pronto con il dito sul pulsante arancione, il sibilo segnala che il defibrillatore ha iniziato a caricarsi, pochi secondi e lancia il messaggio "erogare scarica", fatto, Michele non esita di un millesimo di secondo.... Preme deciso il

tasto di shock.

Questa volta accade il miracolo, a seguito della RCP che Michele non ha mai interrotto, sul tracciato iniziano a comparire dei flebili segnali di attività cardiaca, ma che non sono ancora stabili. Michele e il suo amico Giuseppe continuano decisi nella rianimazione, nelle loro voci si percepisce una determinazione e una forza di volontà straordinaria. Siamo a 8 minuti, il DAE lancia puntuale il messaggio vocale di interrompere qualsiasi attività per permettere di analizzare il ritmo cardiaco senza interferenze, pochi secondi e viene ordinata la quarta scarica.

Questa volta lo shock converte il ritmo cardiaco che Michele è riuscito a mantenere attivo con le manovre di rianimazione, il cuore della giovane mamma inizia di nuovo a battere anche se lentamente, ma non può essere sufficiente per far arrivare il sangue ossigenato alle cellule cerebrali e correttamente Michele continua a sostenere il battito cardiaco con le compressioni toraciche. Il DAE continua l'analisi e segnala che non è più necessaria alcuna scarica. Arriva la prima autoambulanza da Capoliveri, sono passati 18 minuti da quando il defibrillatore è stato attivato. La ragazza del 118 congratolandosi con Michele, attacca l'ossigeno ad Erika, mentre il medico a bordo della seconda ambulanza proveniente da Portoferraio, giunge sul posto dopo altri 7 minuti e a differenza di quanto poteva aspettarsi trova una paziente in vita da stabilizzare.

Alle 20.41 il defibrillatore viene staccato dal medico poco prima di trasferire Erika sull'ambulanza, oltre 33 minuti dopo da quando ha erogato la sua prima scarica. Meno di due ore dopo, Erika sarà trasportata dall'elisoccorso in un presidio ospedaliero sul continente, oggi è fuori pericolo, le ultime notizie che ci sono giunte dall'ospedale parlano di una lenta ma costante ripresa, ma soprattutto escludono danni neurologici irreversibili.

Il progetto Salvacuore, dal 2004 ha portato sull'Isola d'Elba 19 defibrillatori e oltre 250 persone addestrate al suo utilizzo, per questo vorrei ringraziare la Dottoressa Laudano che insieme al sottoscritto è stata la promotrice di questa iniziativa, oltre al Dott. Genovesi Francesco, responsabile del 118 di Livorno e il Dott. Rabito Roberto responsabile commerciale della Mortara Rangoni, i quali insieme alla Confesercenti del Tirreno e alla Banca dell'Elba ci hanno sostenuto fin dall'inizio in questa nostra battaglia per la vita.

Sono convinto che sia anche merito di queste persone, se oggi una giovane mamma può riabbracciare la sua piccola bambina e il marito, e portare a casa comunque un positivo ricordo della nostra isola. Sicuramente deve soprattutto la sua vita a Michele e a tutta la Famiglia Tallinucci, che ha avuto la cultura, la sensibilità e la professionalità di comprendere l'importanza del nostro progetto e dotarsi di un defibrillatore, come altri colleghi operatori turistici, anche se purtroppo ancora pochi.

La speranza è che tale episodio, possa servire a far riflettere tutti, specialmente coloro che alla recente assemblea dell'Associazione Albergatori, parlavano della necessità di "riqualificare i servizi delle imprese turistiche". Chissà se si sono mai posti la domanda di quale ritorno d'immagine ricadrebbe sull'Elba, sapere che ogni struttura turistica, traghetti, supermercato, fosse dotato di un defibrillatore, (dal costo di poche centinaia di euro) e di personale addestrato a prestare il primo soccorso e quindi capace di salvare una vita?



Roma 20 novembre 2008 - Lo straordinario salvataggio effettuato lo scorso 22 ottobre a Lacona da Michele Tallinucci, che grazie alla sua preparazione e alla presenza di un defibrillatore, è riuscito a riportare in vita una giovane mamma di 45 anni, ospite del suo campeggio, è stato al centro dell'attenzione del 4° convegno nazionale sulla Defibrillazione dell'Italian Resuscitation Council (IRC) organizzato a Roma.

Alla presenza di una folta platea composta da medici e ricercatori della rianimazione e l'emergenza, provenienti da tutta Italia, è stato presentato un video realizzato dal Direttore della sezione elbana della Società Nazionale di Salvamento, Stefano Mazzei, che ha introdotto quello che ormai è divenuto un simbolo nazionale del primo soccorso laico con l'utilizzo del defibrillatore.

Le immagini proiettate sul grande schermo dell'aula magna dell'Istituto Superiore Antincendi, riportano il tracciato del cuore in fibrillazione della giovane mamma, accompagnate dalle voci ambientali registrate dal defibrillatore, mettendo in risalto tutte le drammatiche fasi del soccorso: il pianto della bambina, le urla di disperazione del padre, la determinazione dei soccorritori, i continui messaggi lanciati dal defibrillatore di erogare la scarica, l'arrivo dell'ambulanza dopo 18 interminabili minuti, coinvolgono, sconvolgono, commuovono tutti i presenti, che si sentono trascinati dentro il video, come se anche loro fossero al fianco di Michele, ad eseguire quelle manovre di rianimazione cardiopolmonare, che hanno permesso di riportare in vita una persona, che senza tale aiuto non avrebbe avuto nessuna possibilità di sopravvivenza.

Al termine della proiezione durata oltre venti minuti, tempo che a nessun relatore è stato concesso, il Dott. Destro Antonio, Presidente dell'Irc, rimarcando l'eccezionalità del soccorso e della testimonianza raccolta, chiama Michele sul palco, che accolto da un lunghissimo e caloroso applauso, riceve il suo meritato riconoscimento dalla più prestigiosa associazione medico-scientifica nazionale. In contemporanea veniamo a sapere che anche al convegno Defibrillation day di Bologna, si discuteva del salvataggio effettuato all'Elba, e dell'importanza del progetto Salvacuore, che ha permesso la diffusione della cultura della defibrillazione precoce sull'isola. Un video che ha colpito nel segno, tanto che i relatori che si sono succeduti nel pomeriggio, lo hanno preso sempre come riferimento nei loro interventi. Gli stessi responsabili del Dipartimento della Medicina del Lavoro ISPEL, ne hanno richiesto l'acquisizione per utilizzarlo nella formazione dei propri ricercatori come documento utile per la promozione della prevenzione nei luoghi di lavoro.